

**BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)**

**A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

CO(N)DOMINIO Bolognina

**B) SOGGETTO RICHIEDENTE**

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Kilowatt soc coop

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

|                                     |  |
|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/>            | Unione di comuni                       |
| <input type="checkbox"/>            | Ente locale                            |
| <input type="checkbox"/>            | Comune sorto da fusione                |
| <input type="checkbox"/>            | Ente locale con meno di 5.000 abitanti |
| <input type="checkbox"/>            | Altri soggetti pubblici                |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Soggetti privati                       |

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

|                        |                |
|------------------------|----------------|
| Codice identificativo: | 01140996240643 |
| Data:                  | 28/07/2016     |

### C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

|                   |
|-------------------|
| Comune di Bologna |
|-------------------|

### D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

|                 |  |
|-----------------|--|
| Nome:           |  |
| Cognome:        |  |
| Indirizzo:      |  |
| Telefono fisso: |  |
| Cellulare:      |  |
| Email:          |  |
| PEC:            |  |

### E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

|   |   |
|---|---|
| X | Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) azioni per superare situazioni di vulnerabilità delle diverse forme familiari  |
| B | Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e la progettazione di spazi urbani improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani; interventi di rigenerazione di spazi pubblici o privati ad uso pubblico, mediante patti di collaborazione tra cittadini e pubblica amministrazione;   |
|   | Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati  |
| C | Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) elaborazione di Regolamenti comunali che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini; progetti di revisione statutaria delle norme riguardanti gli istituti di partecipazione dei cittadini (per come è concepito il tema del regolamento secondo me non si adatta a quello del nostro caso ma possiamo fare una telefonata alla Paron per verificare); |

## F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo si colloca in un momento molto importante e molto delicato dell'attuazione del nuovo *"Regolamento per le modalità d'uso degli alloggi di E.R.P. e delle parti comuni e per le modalità di accertamento e contestazione delle violazioni dei regolamenti"*, revisionato a marzo 2016 per includere la figura dell'Agente Accertatore quale soggetto deputato all'accertamento del rispetto delle disposizioni del vivere comune negli alloggi E.R.P. Questa figura infatti, affiancata all'istituto del "Servizio di mediazione sociale dei conflitti", può diventare un'occasione molto importante di coinvolgimento attivo degli abitanti nell'identificazione e condivisione dei bisogni e delle possibili soluzioni, un ponte con il quartiere e l'associazionismo che lo anima, un'occasione di dialogo aperto per il consolidamento di relazioni di vicinato che riempiano l'assenza dei tradizionali legami familiari di sostegno, che in questi alloggi e nelle fasce di popolazione che li abitano molto spesso mancano.

L'assenza, che fino ad oggi c'è stata, di un dialogo e di un coinvolgimento degli abitanti ha portato a condizioni di autodeterminazione che, in alcuni casi virtuosi ha generato situazioni di mutualità auto-organizzata che potrebbe essere valorizzata e diffusa, mentre in casi estremi ha generato situazioni di prevaricazione dei diritti dei più deboli (spesso donne, anziani soli, bambini). Infatti molto spesso i divieti contenuti nei regolamenti di condominio, i piccoli soprusi alla libertà altrui, nascondono bisogni di autodeterminazione che se incanalati in modo positivo possono portare al benessere di tutto il condominio, attraverso la mutualizzazione della risposta al bisogno stesso.

Queste situazioni sono state verificate direttamente durante il progetto Co-Bologna che ha dato l'avvio ai ragionamenti che hanno portato Kilowatt, insieme a LabGov, Comune di Bologna, ACER e al Quartiere Navile, a considerare l'opportunità di un processo di coinvolgimento e ascolto per l'attuazione del Regolamento, nel solco delle politiche di "immaginazione civica" avviate dalla scorsa amministrazione e fortemente rilanciate in questo mandato. La tematica ha inoltre raccolto l'interesse di associazioni come ASPPI e Sicuramente (<http://www.sicuramentebologna.it/>). La prima, pur con le dovute differenze date dal diverso sistema proprietario degli alloggi (privati e non pubblici), in alcuni contesti urbani deve far fronte ad analoghe criticità; la seconda ha coordinato processi tesi al miglioramento della qualità di vita degli abitanti della Bolognina, concentrando la propria attenzione sul ripensamento degli spazi pubblici e degli spazi privati ad uso comune, al fine di diminuire la percezione di insicurezza e degrado fisico-sociale.

Per questo motivo, e nella consapevolezza che la sperimentazione potrà assumere una valenza di generale utilità sul tema del welfare in contesti residenziali, sfruttando l'opportunità prevista nella delibera di attuazione del Regolamento, che prevede di garantire una "debita formazione" agli Agenti, questo progetto mira a realizzare il percorso di selezione e di formazione, per i soggetti che andranno a ricoprire questi ruoli, incentrandolo sulla partecipazione e il coinvolgimento degli abitanti. Questo processo darà la cifra valoriale oltre che l'imprinting metodologico all'intero percorso di attuazione del regolamento stesso.

L'oggetto del processo partecipativo sarà quindi l'attuazione del nuovo Regolamento ERP, testando una metodologia innovativa e partecipativa per:

- identificare le competenze, gli interessi e le soft skills che devono avere i soggetti selezionati per ricoprire la figura dell'Agente Accertatore
- presentare questa figura e modellarne i compiti e le attività insieme agli abitanti e sulla base dei loro bisogni, tenendo in particolare attenzione quelli di welfare e inclusione delle donne, degli anziani soli e dei bambini che vivono nei condomini ERP;
- formare gli Agenti selezionati per metterli nelle condizioni di interpretare il proprio ruolo come ruolo di facilitazione, dialogo e ponte tra gli inquilini, ACER e i quartieri;
- raccogliere le esigenze degli abitanti, di ACER e del Comune e costruire l'apparato relazionale necessario ad attivare pratiche di condivisione che includa anche il quartiere, in particolare attraverso le associazioni che sono già molto attive ma che spesso operano in modo non coordinato e non riescono ad intercettare tutti i soggetti che esprimono bisogni;
- riflettere insieme su come trasformare gli spazi comuni dei condomini (ed eventualmente alcuni spazi pubblici) in possibili luoghi-interfaccia tra abitanti e Agenti Accertatori: lavorare anche sugli spazi fisici, oltre che sulle "soft skills" consentirà di creare ambiti urbani di riferimento per le categorie più deboli, che potranno qui trovare modalità di comunicazione facile, tutelata e fiduciaria.

## G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

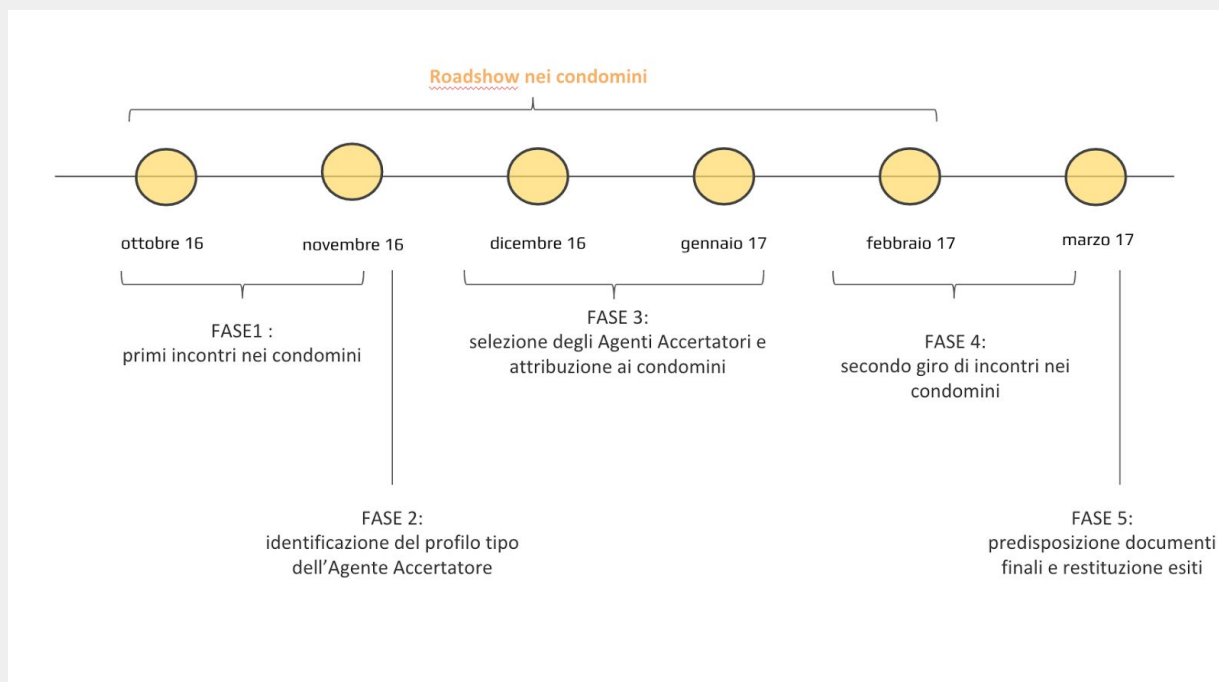
Il progetto nasce dal bisogno di pianificare una strategia di attuazione del nuovo *"Regolamento per le modalità d'uso degli alloggi di E.R.P. e delle parti comuni e per le modalità di accertamento e contestazione delle violazioni dei regolamenti"*, revisionato a marzo 2016 per includere la figura dell'Agente Accertatore.

Questa esigenza si incrocia in maniera sinergica con l'esperienza realizzata in Bolognina dal progetto Co-Bologna (<http://co-bologna.it/cantieri/bolognina/>), nato con la volontà di sperimentare forme di collaborazione tra condomini che dessero vita a nuovi modelli di gestione dell'abitare. In Bolognina, durante i workshop realizzati in un condominio ACER e uno ASPPI, sono emerse da un lato situazioni di disagio nel rapporto tra inquilini e proprietari/enti gestori, e dall'altro soluzioni di mutualità informale tra condomini di grande valore.

Da questa esperienza nasce la consapevolezza che l'attuazione del nuovo Regolamento, da situazioni di potenziale conflitto e tensione (si vedano gli articoli allegati e le prese di posizione dei sindacati in merito), si potrebbe trasformare in un'altra occasione per contribuire a consolidare una regia di quartiere che sintetizzi una formula di partenariato pubblico-privato-comunità istituzionalizzata. L'esperienza del cantiere Bolognina e quello del progetto Sicuramente, le metodologie adottate, le cose apprese e le relazioni avviate all'interno dei condomini e nel quartiere, verranno messe a valore in questo nuovo progetto, come prototipo su cui costruire un'azione di più ampio respiro, andando a coinvolgere un numero più ampio di condomini ERP, al fine di testare una forma innovativa ed inclusiva di

attuazione del Regolamento e contemporaneamente far diventare questa un'occasione di prototipazione di politiche abitative basate sulla collaborazione civica da estendere poi a livello regionale.

Le fasi previste da progetto sono schematizzate nel disegno qui sotto:



**Fase 1:** creazione del Tavolo di Negoziazione (TdN), mappatura dei condomini e avvio del roadshow  
Obiettivo: far emergere i bisogni di welfare, accompagnamento e assistenza, educativi degli abitanti; mappare le situazioni di vulnerabilità e le relazioni esistenti; identificare le soluzioni di mutualità sorte spontaneamente ed in modo autonomo all'interno dei condomini. Parallelamente verranno censiti gli spazi comuni e/o gli spazi pubblici che potrebbero diventare luoghi-interfaccia nel rapporto abitanti (con particolare attenzione alle categorie vulnerabili) e Agenti Accertatori.

**Fase 2:** analisi e definizione del profilo e del ruolo degli Agenti Accertatori.

Obiettivo: definire le soft skills, le competenze relazionali, le attitudini da integrare nel profilo e nelle mansioni che ACER ha stabilito per gli Agenti Accertatori

**Fase 3:** ricerca e selezione degli Agenti Accertatori.

Obiettivo: scegliere le persone più adatte per coprire la figura ed il ruolo che sarà stato definito nella Fase 1 per la figura dell'Agente Accertatore.

**Fase 4:** seconda fase roadshow nei condomini e formazione per gli Agenti.

Obiettivo: questa fase ha un duplice obiettivo, da un lato presentare e favorire l'integrazione degli Agenti dentro ai condomini (lavorando anche alla co-progettazione dei luoghi-interfaccia identificati) e dall'altro formare gli Agenti selezionati alle pratiche dell'ascolto e della

coprogettazione con gli abitanti attraverso l'esperienza diretta. Attraverso un approccio di learning by doing questi soggetti acquisiranno le competenze e l'esperienza necessarie per replicare il processo anche negli altri condomini e quartieri nei quali andranno ad operare.

Fase 5: consolidamento delle informazioni raccolte e restituzione al quartiere e alle istituzioni.

Obiettivo: questa fase ha l'obiettivo di sistematizzare tutte le informazioni raccolte negli incontri nei condomini e di condividerle con le associazioni e le realtà del terzo settore e della società civile attive nel quartiere Bolognina, al fine di attivare opportunità progettuali che diano risposte concrete ai bisogni emersi. Questa attività serve da un lato ad allargare il processo di collaborazione civica al quartiere, innovando le politiche dell'abitare inserendole in un dialogo progettuale e costruttivo urbano più ampio, e dall'altro a rendere replicabile il processo per l'attuazione del Regolamento in tutta la città e anche nel resto della regione. Gli Agenti Accertatori infatti, dopo aver appreso attraverso pratiche di learning by doing associate a della formazione specifica, potranno fare da ponte tra gli abitanti, ACER, il Quartiere ed il Comune, con il supporto del Servizio di mediazione sociale dei conflitti e delle Associazioni coinvolte, e costruire così quel tessuto di relazioni necessario a garantire la tutela e la valorizzazione delle persone e dei nuclei più deboli.

Comunicazione: la comunicazione del processo attivato e dell'esperienza della partecipazione sarà trasversale a tutto il progetto.

Obiettivo: garantire il coinvolgimento dei partecipanti; dare risalto, visibilità e importanza alla sperimentazione di una pratica di gestione dell'abitare innovativa; restituire e diffondere gli output emersi ed il modello replicabile.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il progetto "Co(ndominio)Bolognina" si inserisce all'interno di Co-Cities, un programma scientifico di livello internazionale di ricerca-azione e accompagnamento di amministrazioni locali nella sperimentazione di un nuovo metodo di governo centrato sull'apertura e la collaborazione secondo i principi dell'Open Government Initiative. In Italia questo metodo trova conforto costituzionale nel principio di collaborazione civica (Mortati, 1970) diretto a rivitalizzare e ripristinare "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale" (art. 2 Cost.) e favorire "l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale" sulla base del principio di sussidiarietà circolare (art. 118.4 Cost.) con le metodologie e gli strumenti della governance dei beni comuni (Ostrom, 1990) come la costruzione di "comunità di lavoratori o di utenti" per lo svolgimento di attività economiche di interesse generale (art. 43 Cost.).

All'interno di questo nuovo approccio al governo della città, che a Bologna si sostanzia nel programma "Bologna Città Collaborativa (Co-Bologna)", oggetto di un patto di collaborazione tra Comune di Bologna e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, coordinato da Luiss LabGov e condotto in collaborazione con altri partners scientifici e istituzionali (come Università Cattolica del Sacro Cuore e Federcasa), l'occasione dell'adozione del nuovo "Regolamento per le modalità d'uso degli alloggi di E.R.P. e delle parti comuni e per le modalità di accertamento e contestazione delle violazioni dei regolamenti", revisionato a marzo 2016, diventa un'occasione per introdurre e sperimentare nuove pratiche intorno al tema dell'abitare e soprattutto per sanare situazioni di disagio, malessere, tensioni che negli alloggi popolari sono presenti e spesso vanno a discapito della

fasce più deboli (si vedano gli articoli nn. 4 e 5 di cui alla lett. P che dimostrano l'importanza che ACER, in qualità di osservatore diretto delle condizioni dell'abitare negli ERP, attribuisce al rispetto delle regole per migliorare i rapporti di vicinato).

In particolare il nuovo Regolamento inserisce la figura dell'Agente Accertatore quale soggetto deputato all'accertamento del rispetto delle disposizioni previste nel regolamento stesso. Si tratta di una figura dai contorni ancora poco definiti al di là della funzione di controllo che deve assolvere. Questo spazio vuole essere riempito dal Comune di Bologna al fine di declinare questa funzione di controllo come opportunità di ascolto e coinvolgimento degli abitanti, presidio degli immobili attraverso l'attiva partecipazione dei suoi inquilini, in continuità con le politiche di partecipazione alla gestione della città promosse attraverso il REGOLAMENTO SULLA COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E AMMINISTRAZIONE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI. In quest'ottica la figura dell'Accertatore potrebbe, da un lato, svolgere un ruolo fondamentale per far emergere situazioni di vulnerabilità, effettuando un primo ascolto, e, dall'altro, fare da ponte tra gli abitanti dei condomini e ACER, vissuto spesso come soggetto lontano ed assente.

Un approccio partecipativo, inoltre, permetterebbe di evitare le tensioni generabili da un'imposizione dall'alto di una figura di controllo, all'interno di contesti difficili, spesso marginalizzati, come quelli degli alloggi ACER, ma al contrario di rendere questa un'occasione di co-design del ruolo di questi soggetti in funzione dei bisogni che emergono dai contesti dove essi andrebbero ad agire (a questo proposito si rimanda a quanto evidenziato dagli articoli nn. 1 e 2 di cui alla lett. P).

Il processo partecipativo verrà condotto in un contesto, quello della Bolognina, una zona caratterizzata da un'elevata complessità della composizione sociale (si veda l'art. n. 3 di cui alla lett. P) e in cui è particolarmente concentrata la presenza di immobili ERP all'interno del Comune di Bologna, e dove è stato già avviato, nell'ambito del programma Co-Bologna un percorso di ascolto e attivazione, tanto degli abitanti, quanto degli attori particolarmente attivi in zona. Questo faciliterà il successo del progetto e la sua diffusione in tutta la città dove gli Agenti Accertatori formati dovranno poi andare ad operare.

Il progetto infine mette a valore l'esperienza svolta da Sicuramente in Bolognina nel corso del 2015: in seguito alla sottoscrizione di un Patto di Collaborazione con il Quartiere Navile, l'associazione ha coordinato un percorso di dialogo aperto con cittadini e parti sociali sui temi della sicurezza, lavorando sulla riattivazione degli spazi comuni del comparto residenziale Dossetti-Parri, dove la percezione dell'insicurezza era molto sentita e stava portando a pratiche di auto-segregazione (inferriate, porte blindate, videocamere, abbandono degli spazi comuni, riduzione della vita sociale). In un contesto sociale che spesso vede nel controllo, nella contrazione delle libertà individuali e nell'intervento costante e capillare delle forze dell'ordine gli strumenti per contrastare l'insicurezza e il degrado, il percorso ha cercato di offrire un approccio diverso, considerando la sicurezza un bene comune da conquistare attraverso la riappropriazione di spazi e la condivisione di pratiche. Co(n)dominio Bolognina vuole adottare un approccio simile, contribuendo a definire competenze, ruoli e compiti degli Agenti Accertatori per evitare il rischio che vengano percepiti come poliziotti con mere funzioni di controllo e repressione. I risultati dell'esperienza di Sicuramente che più verranno valorizzati all'interno del progetto riguardano le modalità di rappresentazione degli spazi adottate per ragionare insieme sulle possibilità di riappropriazione degli spazi stessi (elaborazione di uno o più plastici che possano rimanere come strumenti di confronto, anche in futuro) e la definizione di una roadmap strategica, nella consapevolezza che non tutto ciò che verrà elaborato e proposto potrà essere avviato nel breve periodo, soprattutto per quanto riguarda la riconfigurazione fisica degli spazi comuni. La concretezza di questi prodotti consentirà una sorta di monitoraggio anche da parte degli abitanti, aiutando l'attivazione di azioni per il raggiungimento

degli obiettivi immaginati. L'esperienza di Sicuramente ha infatti dimostrato quanto sia importante condividere un programma comune di azione: riattiva volontà, crea nuovi legami e aiuta a superare incomprensioni, spesso nate da piccoli fraintendimenti.

## H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- coprogettare le caratteristiche, le competenze ed il ruolo che la figura dell'Agente Accertatore dovrà avere per garantire un'attuazione ed un rispetto del Regolamento che vada oltre l'approccio tradizionale coercitivo per trasformarsi in un'occasione di co-gestione degli spazi comuni e di condivisione dei bisogni e delle soluzioni;
- condividere i contenuti e l'attuazione del Regolamento, in modo che non sia uno strumento calato dall'alto ma un'occasione di servizio, tutela, partecipazione degli abitanti alla definizione delle modalità dell'abitare che li coinvolgono in prima persona, fino a valorizzare le occasioni di mutualità auto-organizzata che esistono;
- coprogettare insieme agli abitanti, ad ACER e ai soggetti selezionati per fare gli Agenti Accertatori, risposte concrete ai bisogni emersi, coinvolgendo anche le realtà della società civile e del terzo settore che operano nel quartiere e creando le relazioni e la base fiduciaria necessaria ad attivare processi di collaborazione per la tutela degli immobili e degli spazi comuni;
- mettere a disposizione gli esiti di questo percorso e di questa sperimentazione a tutti gli immobili ERP sul territorio Regionale dove si applica il Regolamento.

Indicare i risultati attesi del processo:

- integrare i requisiti che devono avere i soggetti candidabili alla figura di Agente Accertatore
- dotare la figura dell'Agente Accertatore delle soft skills necessarie a gestire in modo partecipativo e relazionale l'applicazione del Regolamento per le modalità d'uso degli alloggi di ERP
- sperimentare una pratica di partecipazione e collaborazione come strumento di gestione abitativa all'interno dei condomini ERP, di emersione delle vulnerabilità e gestione comune e mutualistica di spazi e servizi, che poi può essere diffusa negli altri contesti analoghi;



- testate una forma di applicazione partecipata del Regolamento in 6 immobili gestiti da ACER;
- elaborare indicazioni concrete per un ripensamento della regolazione dei condomini, siano essi pubblici che privati che possa essere non solo fonte di obblighi ma anche di opportunità di collaborazione per i condomini.

### I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

|  |  |
|--|--|
| Ente titolare della decisione:                   | Comune di Bologna  |
| Tipo atto:                                       | Delibera di Giunta   |
| Numero e data atto:                              | P.G.N.: 247238/ 247238/2016<br>Prog.n.: 228/2016<br>Data Seduta Giunta : Data Seduta Giunta : 26/07/2016 |
| Link (eventuale) della versione online dell'atto |  |

**Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.**

### J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

| Nominativo | Ruolo  |
|------------|--|
|            | Kilowatt, progettazione metodologia e coordinamento del progetto                   |
|            | Kilowatt, progettazione metodologia, facilitazione workshop e community engagement |
|            | LabGov, due diligence e analisi dei profili giuridico-amministrativi e regolatori  |
|            | Comune di Bologna, Raccordo istituzionale con la giunta del Comune di Bologna      |
|            | Comune di Bologna, Raccordo istituzionale con la giunta del Comune di Bologna      |
|            | ACER Bologna, Raccordo istituzionale con ACER Bologna                              |

|  |   |
|--|---|
|  | Sicuramente Bologna, facilitazione, analisi e definizione scenari spazi condivisi nei condomini   |
|  | Kilowatt, Comunicazione   |
|  | Kilowatt, Comunicazione   |
|  | LabGov, supervisione scientifica, coordinamento con il programma Bologna Città Collaborativa (CO-Bologna), analisi dei profili di governance locale/urbana e supporto nelle relazioni istituzionali |

### **K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

|   |                          |
|---|--------------------------|
| Data di inizio prevista del processo partecipativo: | entro il 30 ottobre 2016 |
| Durata del processo partecipativo (in mesi):        | 6 mesi                   |

### **L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010**

*La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Le sollecitazioni da cui nasce l'esigenza di questo processo di partecipazione sono quattro:

- da un lato quelle discusse e riproposte spesso dai giornali, che raccontano storie di microcriminalità, danneggiamento e mancanza di cura degli spazi comuni nelle case popolari; occupazioni abusive, utilizzi non consoni degli spazi che spesso vanno a svantaggio dei più deboli, i bambini, le donne, gli anziani. Storie di emarginazione e piccole violenze domestiche, che traggono forza dalla mancanza di relazioni stabili, consolidate, forti tra le persone, e tra gli abitanti e le società che gestiscono gli immobili;
- dall'altro le critiche mosse dai sindacati al Regolamento di ERP che applica un approccio sanzionatorio simile a quello della strada, apparentemente lontano dai meccanismi collaborativi che generano relazioni e coesione sociale;

- a queste si contrappongono le iniziative ed i tentativi che ACER sta facendo per proporre nuove modalità di abitare che mettano al centro la cura, degli spazi e della relazioni, la collaborazione, che genera socialità ma anche risparmio di costi (si vedano a questo proposito il n.3 e il n. 5 del 2015 di Abito Qui allegato alla rassegna stampa);
- infine, la terza è una sollecitazione di tipo diretto, raccolta ed esperita dai partner del progetto durante il processo partecipativo attivato in via sperimentale in Bolognina in due immobili gestiti da ACER, e testimonia una grande distanza tra ACER, gli abitanti delle case popolari ed il resto del quartiere. Una distanza che spesso non fa emergere le esperienze molto positive di mutualità che sorgono spontanee in questi condomini, e dall'altro nasconde situazioni di malessere che generano tensioni interne ai nuclei abitativi.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il progetto, sia attraverso il TdN che tramite i singoli soggetti coinvolti, cercherà una forte radicazione sul territorio (la realizzazione di una graphic novel coinvolgendo le associazioni che sul quartiere già lavorano con queste tecniche ne è un esempio) e sarà aperta ad interagire con i soggetti che si dimostreranno interessati al percorso.

Come coinvolgimento attivo invece, in itinere verrà valutato il coinvolgimento di associazioni, cittadini e rappresentanti (organizzati o no) della società civile e del terzo settore attivi nel quartiere. Come già evidenziato nel progetto, il loro coinvolgimento sarà valutato sulla base delle istanze e quindi della possibilità di collaborazione e condivisione che emergeranno dagli incontri nei condomini.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Al Tavolo di Negoziazione, che verrà creato nella fase iniziale del progetto e che seguirà, supervisionerà, discuterà e prenderà atto di tutto il processo e di tutto ciò che emergerà durante gli incontri.

Parteciperanno come membri fissi i soggetti direttamente interessati alla realizzazione delle attività, ossia:

Comune di Bologna  
 ACER  
 Quartiere Navile  
 Kilowatt  
 LabGov  
 Sicuramente

Lo staff di ciascun ente si mobilerà immediatamente dopo la comunicazione di approvazione del bando, per identificare i rappresentanti che parteciperanno durante tutto il processo.

Il Tavolo sarà uno strumento di dibattito e di co-progettazione aperto, al quale potranno essere invitati anche soggetti esterni che durante lo sviluppo del progetto venissero identificati, dai partner o dagli abitanti dei condomini ERP, come utili o opportuni. In particolare le associazioni e i gruppi informali presenti nel quartiere potrebbero essere coinvolti, soprattutto nella fase 4, per immaginare risposte utili ed efficaci alle situazioni e ai bisogni che emergeranno all'interno dei condomini ERP.

Si prevedono un minimo di 1 incontro per ogni fase del progetto. Ulteriori incontri verranno organizzati nel caso in cui ne emergesse la necessità.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Fase di apertura del processo - Fase 1:  
Focus group, Culturale probes, Cena Sociale

Fase di chiusura - Fase 4:  
Focus group; Laboratori di prototipazione partecipata; Cena sociale

Date le condizioni relazionali difficili che spesso esistono nei condomini, e dato l'obiettivo del progetto di costruire una base relazione tra le persone, condizione necessaria per qualsiasi collaborazione, verranno prediletti gli strumenti con una forte base relazionale, come i workshop di prototipazione, le cene/feste sociali e gli strumenti di favoriscono un'esternalizzazione da sé delle esperienze personali, come i culturale probes.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

I destinatari delle attività di comunicazione sono, da un lato, i partecipanti al processo (abitanti in primis, ma anche le associazioni e le altre realtà coinvolte); dall'altro, un pubblico più ampio che comprende le istituzioni e i cittadini di Bologna per i quali questo tipo di processo rappresenta un'esempio di politiche basate sulla collaborazione.

Gli obiettivi che si intendono perseguire, infatti, riguardano sia esigenze di visibilità e di diffusione dell'intero processo di partecipazione (e di sua potenziale replicabilità in altri contesti) che diffonda una cultura della collaborazione, sia esigenze di coinvolgimento dei target direttamente interessati. Per questo sono previste diverse tipologie di attività, riassumibili in:

- comunicazione diretta o *one-to-one*: lettere personalizzate di invito agli incontri e/o comunicazioni verbali
- redazione di post-racconto sul blog del sito co-bologna: documentazione dei workshop, delle attività realizzate, dell'andamento del progetto, dei risultati raggiunti e del metodo con il quale si sperimenta tutto l'iter progettuale.

- diffusione dei contenuti tramite social media: utilizzando i canali dei partner e intercettando, anche, altri soggetti coinvolti nel processo, uno su tutti il Comune di Bologna tramite i canali di Iperbole.
- foto-racconto: testimonianza degli incontri attraverso foto e immagini
- graphic novel: produzione di un fumetto/tavole illustrate che narra l'esperienza prodotta - da più punti di vista (quelli dei partecipanti) - e restituisce un prodotto tangibile del lavoro fatto sul campo. Il linguaggio del fumetto - oltre a rappresentare una prospettiva comunicativa originale - consente di abbassare le barriere linguistiche e culturali e di far arrivare i contenuti ai destinatari coinvolti, in maniera più diretta e facilmente comprensibile. Oltre a ciò, poi, considerando il contesto territoriale nel quale il progetto prende forma, è interessante l'attuazione di partnership con associazioni di artisti locali per la *mise en scene* del prodotto editoriale.

Riassumendo, gli strumenti di comunicazione che si intendono utilizzare sono: lettere personalizzate di invito agli incontri e/o comunicazioni verbali; il sito web di "co-bologna | ufficio immaginazione civica" (<http://co-bologna.it>), come piattaforma delle sperimentazioni pubbliche in corso, come sito della co-città: un luogo, uno spazio, un'area virtuale dove gli attori che partecipano ai processi dialogano, collaborano e sperimentano; i canali social di tutti i partner chiave del progetto (Kilowatt, Acer; Federcasa, Cbs, Asspi, Abito); foto, immagini e illustrazioni. Tutte le attività sopra descritte verranno realizzate durante l'intero svolgimento del progetto (ottobre 2016 - marzo 2017).

## M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

|   |     |
|---|-----|
| Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo: | 300 |
|---|-----|

### Descrizione delle fasi (tempi):

Fase 1: creazione del Tavolo di Negoziazione (TdN), mappatura dei condomini e avvio del roadshow  
Tempi: 2 mesi (ottobre - novembre 2016)

Obiettivo: far emergere i bisogni di welfare, accompagnamento e assistenza, educativi degli abitanti; mappare le situazioni di vulnerabilità e le relazioni esistenti; identificare le soluzioni di mutualità sorte spontaneamente ed in modo autonomo all'interno dei condomini.

Descrizione attività e metodologia:

un viaggio per coinvolgere gli abitanti nel percorso decisionale finalizzato all'identificazione delle caratteristiche e del ruolo che dovrà avere l'Agente Accertatore per rispondere in modo efficace ai bisogni di sicurezza, welfare, inclusione, sostegno, qualità della vita degli abitanti. L'obiettivo è far emergere i bisogni da un lato, e le situazioni di mutuo aiuto e collaborazione già esistenti dall'altro, ed identificare, insieme agli abitanti stessi, che supporto si può pensare per superare le situazioni di vulnerabilità presenti negli immobili ERP.

Verranno selezionati 6 condomini gestiti da ACER, tra i 48 presenti in Bolognina, sulla base della presenza maggiore di nuclei con bambini, nuclei monogenitoriali e donne, così da poter lavorare

soprattutto sui bisogni di welfare risolvibili attraverso la condivisione, la collaborazione e la mutualizzazione.

La metodologia adottata sarà quella del capacity building attraverso le cultural probes (<http://infodesign.com.au/usabilityresources/culturalprobes/>), uno strumento tipico dello human design service per raccogliere informazioni utili sulle abitudini delle persone, senza interferire nel racconto personale di ognuno né nell'esperienza. Si tratta di una forma evoluta, divertente e più creativa del diario, che spinge le persone a prendere coscienza di attività o abitudini a volte automatiche o non problematizzate. La metodologia dei cultural probes contribuisce a progettare soluzioni progettuali che rispondono meglio alle esigenze degli utenti (Stalker-Firth 2007), poiché permettono una comprensione profonda degli utenti e delle loro attività in un tempi limitati e circoscritti (Isaacs 2013). Le cultural probes, insieme alle tecniche di design relazionale che verranno adottate, permetteranno di garantire anche un capacity building degli abitanti, che sperimenteranno una lettura e un'analisi collettiva del contesto in cui agiscono e delle conseguenze delle proprie azioni.

Si prevede l'organizzazione di un incontro per ogni condominio, con tutti gli abitanti, in cui verrà spiegato il progetto e consegnato il kit necessario a ciascuno per mappare le proprie abitudini abitative, il proprio utilizzo degli spazi privati e comuni, l'interazione con gli altri nuclei familiari e condomini, per 2 settimane. La richiesta sarà sia per gli adulti che per i bambini.

Dopo 2 settimane verrà organizzato un secondo incontro nei condomini per raccogliere e condividere i materiali prodotti. Questo incontro sarà strutturato come una festa/cena sociale di condominio, un momento sociale e relazionale in cui, attraverso i materiali raccolti e le storie che ciascun oggetto/abitudine può raccontare, si approfondiranno conoscenze e rapporti, utili anche per la realizzazione della graphic novel finale.

Fase 2: analisi dei risultati delle cultural probes e definizione del profilo e del ruolo degli Agenti Accertatori

Tempi: 1 mese ( novembre - dicembre 2016)

Obiettivo: definire le soft skills, le competenze relazionali, le attitudini da integrare nel profilo e nelle mansioni che ACER ha stabilito per gli Agenti Accertatori

Descrizione attività e metodologia:

Tutto il materiale prodotto sarà analizzato da Kilowatt, restituito e discusso insieme al Tavolo di Negoziazione, al fine di:

- definire le caratteristiche, le attività e di conseguenza le soft skills che dovranno avere gli Agenti Accertatori. Questo sarà il primo output del processo, in modo da permettere alla Fase 3 (ossia la selezione degli Agenti) di partire.
- identificare gli spazi comuni/spazi pubblici e i bisogni di beni e servizi cui coprogettare nella Fase 4, insieme ad abitanti, Agenti Accertatori e, se opportuno, anche associazioni del quartiere delle soluzioni condivise e, laddove funzionale, mutualistiche.

Fase 3: ricerca e selezione degli Agenti Accertatori

Tempi: 2 mesi (dicembre 2016 - gennaio 2017)

Obiettivo: scegliere le persone più adatte per coprire la figura ed il ruolo che sarà stato definito nella Fase 1 per la figura dell'Agente Accertatore.

Descrizione attività e metodologia:

Questa fase è di competenza di ACER, che si impegna a prendere atto del materiale prodotto ed elaborato da Kilowatt a seguito del primo ciclo di incontri nei condomini e discusso dal Tavolo di

Negoziazione. E' fondamentale che questa fase mantenga i tempi stabiliti perchè gli Agenti Accertatori selezionati dovranno partecipare attivamente alla fase successiva.

Fase 4: Seconda fase roadshow nei condomini e formazione per gli Agenti

Tempi: 2 mesi (febbraio - marzo 2017)

Obiettivo: questa fase ha un duplice obiettivo, da un lato presentare e favorire l'integrazione degli Agenti dentro ai condomini e dall'altro di formare gli Agenti selezionati alle pratiche dell'ascolto e della coprogettazione con gli abitanti attraverso l'esperienza diretta. Attraverso un approccio di learning by doing questi soggetti acquisiranno le competenze e l'esperienza necessarie per replicare il processo anche negli altri condomini e quartieri nei quali andranno ad operare.

Descrizione attività e metodologia:

la formazione degli Agenti sarà strutturata seguendo l'approccio dei capacity building, ossia facendo emergere le abilità dei singoli di valutare i contesti in cui sono inseriti, capendone i limiti ed il potenziale (*Capacity Building - Agenda 21's definition. UNCED, 1992*), ed utilizzando questa competenza per co-progettare con gli utenti le risposte più adeguate. Infatti non crediamo esistano soluzioni pronte o precostituite che rispondano ai contesti locali o alle situazioni peculiari dei singoli condomini ERP, per cui è opportuno fornire a questi soggetti gli strumenti più adatti ad analizzare i contesti e per dialogare con gli abitanti, con la società civile, il terzo settore e il quartiere, facendo da ponte con le istituzioni per trovare, insieme, le soluzioni più efficaci.

Per fare questo, il capacity building sarà impostato con una metodologia molto pratica, di learning by doing. Il percorso di formazione per gli Agenti sarà quindi strutturato attorno all'organizzazione e alla partecipazione diretta ed attiva al secondo ciclo di workshop nei condomini ERP. Questi incontri, uno per condominio, saranno dei workshop in cui, utilizzando le tecniche dello human service design, si coprogetteranno le risposte ad alcune dei bisogni più comuni emersi dai materiali raccolti dagli abitanti nella fase 2. Questo incontro sarà l'occasione per raccontare il Regolamento, analizzandolo collettivamente, disambiguando gli aspetti poco chiari e calandolo nella quotidianità di ogni condominio e di ogni nucleo familiare come occasione di tutela e non come un'imposizione. Sarà inoltre occasione per presentare la figura dell'Agente Accertatore, ed iniziare a costruire con lui/lei le relazioni basilari per una collaborazione costruttiva.

Fase 5: consolidamento delle informazioni raccolte e restituzione al quartiere e alle istituzioni.

Tempi: 15 giorni (marzo 2017)

Obiettivo: questa fase ha l'obiettivo di sistematizzare tutte le informazioni raccolte negli incontri nei condomini e di condividerle con le associazioni e le realtà del terzo settore e della società civile attive nel quartiere Bolognina, al fine di attivare opportunità progettuali che diano risposte concrete ai bisogni emersi e che vadano anche oltre questo progetto/processo partecipativo.

Descrizione attività e metodologia:

Gli elementi emersi dal secondo ciclo di incontri nei condomini verranno rielaborati con due chiavi di analisi:

- diventeranno schede progettuali su cui gli Agenti Accertatori, insieme ad ACER, al Quartiere dovranno lavorare,
- diventeranno elementi di arricchimento del processo di coltivazione e diffusione del metodo della collaborazione come strumento di apertura delle politiche pubbliche urbane, condotto dal Comune di Bologna e dalla Fondazione del Monte, attraverso il programma Bologna Città Collaborativa (CO-Bologna), coordinato da LUISS LabGov che vede la partecipazione di diversi altri partners scientifici, sociali e istituzionali.

I risultati di queste analisi verranno presentati e discussi all'interno del Tavolo di Negoziazione, dove ogni soggetto riceverà gli aspetti più utili e coerenti con le proprie attività. All'interno del Tavolo, in questa fase, si deciderà anche come allargare il processo di collaborazione civica al quartiere, coinvolgendo le associazioni, il terzo settore, i cittadini e i gruppi informali che potrebbero essere rilevanti per rispondere ai bisogni emersi e non gestibili solo all'interno del condominio. Queste realtà, per l'area della Bolognina, sono state già mappate e incontrate nell'ambito del programma Co-Bologna, e nello specifico del cantiere della Bolognina, ed è emersa una rete non sempre sinergica e dialogante di attività, servizi, presidi, luoghi che potrebbe quindi beneficiare di un'attività di ottimizzazione dell'offerta da un altro e di allineamento tra domanda e offerta dall'altra.

Gli Agenti Accertatori infatti, dopo aver appreso attraverso pratiche di learning by doing associate a della formazione specifica, potranno fare da ponte tra gli abitanti, ACER, il Quartiere ed il Comune, con il supporto del Servizio di mediazione sociale dei conflitti e delle Associazioni coinvolte, e costruire così quel tessuto di relazioni necessario a garantire la tutela e la valorizzazione delle persone e dei nuclei più deboli.

Ruolo del Tavolo sarà anche rielaborare tutto ciò che dovrà definire i contenuti del Documento di proposta partecipata che dovrà essere inviato al tecnico di garanzia per la validazione e quindi al comune, in qualità di ente responsabile della decisione amministrativa.

Questa ultima fase permetterà da un lato di promuovere un'innovazione nelle politiche dell'abitare, inserendole in un dialogo progettuale e costruttivo urbano più ampio, e dall'altro di modellizzare il processo per l'attuazione del Regolamento e quindi renderlo replicabile in tutta la città e nel resto della regione.

Comunicazione: la comunicazione del processo attivato e dell'esperienza della partecipazione sarà trasversale a tutto il progetto.

Tempi: 6 mesi (ottobre 2016 - marzo 2017)

Obiettivo: garantire il coinvolgimento dei partecipanti; dare risalto, visibilità e importanza alla sperimentazione di una pratica di gestione dell'abitare innovativa; restituire e diffondere gli output emersi.

Descrizione attività e metodologia:

Le attività di comunicazione ideate si rivolgeranno a più pubblici pertanto seguiranno percorsi e tempi differenti. Da un lato gli utenti generici (cittadini e istituzioni) potranno conoscere gli stati di avanzamento del progetto attraverso canali di comunicazione online, come sito web e social network; dall'altro, i cittadini direttamente coinvolti nel processo avranno, oltre alla possibilità di reperire informazioni online, l'opportunità di beneficiare di una comunicazione più diretta e coinvolgente (quale lettere d'invito e comunicazioni verbali). L'aspetto più caratteristico di tutto l'impianto comunicativo è sicuramente la realizzazione di una graphic novel al termine del processo, capace di raccontare con linguaggi non istituzionali l'esperienza appena conclusa. La produzione sarà affidata a realtà che già da ora operano nel contesto territoriale di riferimento e con metodologie analoghe (di coinvolgimento degli utenti nella stesura del prodotto editoriale).

## **N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

|                          |    |                          |    |                                     |   |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No | <input checked="" type="checkbox"/> | X |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).



Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

|  |
|--|
|  |
|--|

Modalità di conduzione del comitato:

|  |
|--|
|  |
|--|

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

|  |
|--|
|  |
|--|

### **O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010**

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

|  |    |    |   |
|--|----|----|---|
|  | Sì | No | X |
|--|----|----|---|

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

|  |
|--|
|  |
|--|

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

|  |    |    |   |
|--|----|----|---|
|  | Sì | No | X |
|--|----|----|---|

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

|  |
|--|
|  |
|--|

|  |  |
|--|--|
| Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione: |  |
|--|--|

**P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO**

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

vedi allegati:

Gli articoli 1 e 2 contengono la dimostrazione delle novità rappresentate dal nuovo regolamento, del rischio di conflittualità che la sua applicazione può generare e di conseguenza le esigenze a cui il progetto intende far fronte;

L'articolo 3 fa riferimento ai problemi contestuali legati alla zona della Bolognina nella quale il processo si concentrerà.

L'articolo 4 è relativo alle difficoltà legate alla convivenza tra condòmini, anche privati, che di fatto riducono i margini di mutualizzazione dei bisogni e collaborazione che potrebbero al contrario risolvere molti dei problemi degli abitanti, in particolare quelli direttamente legati al welfare, all'assistenza, alla conciliazione tra i tempi di vita e quelli di lavoro delle persone o quelli legati ai costi di acquisire singolarmente questi servizi.

A questo tema si collegano le edizioni 5 e 6 della rivista ACER Abito Qui, e in particolare gli articoli "Regolamento del buon vicino: norme per convivere serenamente" (n. 5/2015) e "La cura dei luoghi dell'abitare" (n. 3/2015), che dimostrano la volontà e l'interesse di ACER ad investire su questo fronte.

Infine, l'articolo 7 descrive una situazione purtroppo molto comune di abuso degli spazi comuni dei condomini da parte di soggetti estranei al condominio (o in alcuni casi dei più opportunisti tra i condomini) che beneficiano della poca illuminazione o del poco presidio per appropriarsi dello spazio, generando una situazione di ulteriore allontanamento e abbandono dello spazio da parte dei condomini stessi.

**Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

|                                     |    |                          |    |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|

**Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:**

|             |
|-------------|
| in allegato |
|-------------|

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

|                          |    |                          |    |
|--------------------------|----|--------------------------|----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No |
|--------------------------|----|--------------------------|----|

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

|  |
|--|
| Comune di bologna, KILOWATT, ACER, Quartiere Navile, LabGov, Associazione Sicuramente Bologna, ASPPI |
|--|

## R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

La sottoscrizione di un accordo con il Comune di Bologna e ACER è già una forma di controllo e di garanzia che il processo coprogettato, testato e modellizzato durante il processo verrà poi utilizzato nell'attuazione del Regolamento.

Ulteriori elementi di garanzia sono:

- la selezione e la formazione degli Agenti Accertatori avverrà durante il progetto, per cui il proponente potrà verificare direttamente che i soggetti selezionati abbiano acquisito le soft skills necessarie a trasformare "il controllo" previsto dal Regolamento in ascolto e dialogo. Il capacity building in questo senso è una tecnica che riduce la necessità di controllo ex post, poiché i soggetti vengono dotati delle capabilities necessarie ad interpretare il loro ruolo in modo nuovo;
- la presenza di LabGov e l'inserimento del progetto all'interno del processo più ampio di immaginazione civica e di Co-Bologna, che il Comune di Bologna sta portando avanti e di cui LabGov sta garantendo il supporto e la supervisione metodologica.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del progetto saranno resi pubblici *in progress* grazie alla loro narrazione sul blog del sito Co-Bologna, alla diffusione tramite i social network, alla documentazione per immagini degli incontri e, soprattutto, grazie alla realizzazione di una graphic novel in collaborazione con i partecipanti stessi e con un partner tecnico (associazioni di artisti/illustratori) del territorio (Bolognina). Tale prodotto editoriale verrà distribuito non solo ai partecipanti al processo, ma a tutta la cittadinanza, grazie alla digitalizzazione dello stesso e la sua diffusione sui canali di comunicazione dei partner (dai social network a strumenti editoriali come riviste o blog).

## S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

| VOCI DI SPESA  | (A+B+C=D)<br>COSTO TOTALE DEL PROGETTO | (A)<br><i>Di cui:</i><br>QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE | (B)<br><i>Di cui:</i><br>CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI | (C)<br><i>Di cui:</i><br>CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE | (C/D %)<br>% CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE) | (A+B)/D %<br>% CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE |
|--|--|--|--|--|---|--|
| ONERI PER LA PROGETTAZIONE   | 7000                                   |  | 6.100  | 900  | 12,85%  | 87,14%   |
| indicare dettaglio della voce di spesa   |  |  |  |  |   |  |
| ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI  |  |  |  |  |   |  |
| indicare dettaglio della voce di spesa   |  |  |  |  |   |  |
| ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI | 15.000                                 |  |  | 15.000   |   |  |
| indicare dettaglio della voce di spesa   |  |  |  |  |   |  |
| ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO  | 4.000                                  |  |  | 4.000  |   |  |
| indicare dettaglio della voce di spesa   |  |  |  |  |   |  |
| <b>TOTALI:</b>   | <b>26.000</b>                          |  | <b>6.100</b>   | <b>19.900</b>  | <b>76,5%</b>  | <b>23,5%</b>   |

## T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

| ATTIVITÀ  | COSTI  |  |   |
|---|--|--|---|
| TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ  | DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)   | DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017  | TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017) |
| Creazione del Tavolo di Negoziazione, mappatura dei condomini e avvio del roadshow nei 6 condomini pilota | progettazione primo roadshow: 2000 euro<br>12 workshop: 8500 euro  |  | 12.000 euro   |
| organizzazione e esecuzione del primo ciclo di incontri nei condomini                                     | materiali per kit cultural probes: 500 euro  |  |   |
| Analisi e definizione del profilo e del ruolo degli Agenti Accertatori.                                   | elaborazione documento di restituzione ad ACER : 1000 euro   |  |   |
| definizione delle soft skills da integrare nel profilo e nelle mansioni degli Agenti Accertatori          |  |  |   |
| Ricerca e selezione degli Agenti Accertatori.   | attività a carico di ACER  |  |   |
| incontri conoscitivi e selezione dei 5 Agenti Accertatori   |  |  |   |
| Seconda fase roadshow nei condomini e formazione per gli Agenti.  | progettazione formazione per gli Agenti, organizzazione e gestione del secondo ciclo di incontri nei condomini   | progettazione secondo ciclo roadshow: 2000 euro<br>1 incontro con Agenti Accertatori: 1000 euro<br>6 incontri nei condomini: 4500 euro<br>materiali e consumabili per focus group: 500 | 8.000 euro  |
|   |  |  |   |
| Consolidamento delle informazioni raccolte e restituzione al quartiere e alle istituzioni.                | sistematizzazione di tutte le informazioni raccolte negli incontri e identificazione delle opportunità progettuali per dare risposte concrete ai bisogni emersi. Condivisione e restituzione di questo materiale ad ACER ed al Comune di Bologna | Analisi e reporting: 2000  | 2000 euro   |
|   |  |  |   |
| Comunicazione, coinvolgimento e realizzazione della graphic novel   | Comunicazione: 2000 euro   | realizzazione Graphic Novel: 1000 euro<br>Comunicazione: 1000 euro   | 4000 euro   |

|  |                    |                    |                    |
|--|--------------------|--------------------|--------------------|
| Coinvolgimento dei partecipanti;<br>informazione e diffusione della<br>sperimentazione verso la cittadinanza;<br>restituzione e diffusione degli output<br>emersi. |                    |                    |                    |
| <b>TOTALI:</b>   | <b>14.000 euro</b> | <b>12.000 euro</b> | <b>26.000 euro</b> |

## U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

| SOGGETTO CO-FINANZIATORE | IMPORTO               |
|--------------------------|-----------------------|
| FEDERCASA                | 6.100 euro (5000+iva) |
|                          |                       |

**Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.**

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Stefano Follador

legale rappresentante di

Kilowatt soc. coop

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

## IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla



Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).

6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,  
29/07/2016

---

Firma del Legale rappresentante  
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

---

## ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. articoli stampa
2. delibera Comune di Bologna
3. Accordo Formale
4. Impegno di cofinanziamento Federcasa